



**VERBALE CONSIGLIO PASTORALE
03 DICEMBRE 2021**

Venerdì 3 dicembre, alle ore 21, presso la Sala della Comunità, si è riunito il Consiglio Pastorale. La seduta inizialmente prevista per giovedì 25 novembre è stata infatti rinviata per indisposizione di don Gianni.

Si registrano come assenti giustificati: Rachele Bosotti, Laura Cattaneo, Giorgio Moroni, Dario Raimondi.

È presente anche Paolo Zaupa, in quanto componente del Gruppo Barnaba.

Don Gianni inaugura la seduta con la lettura del Vangelo, che invita a fare dell'Avvento il momento in cui ci impegniamo a riconoscere il Signore che viene. A volte percepiamo il Signore come lontano, ma siamo noi a essere lontani da lui.

Non si registrano osservazioni o commenti in merito al verbale della seduta precedente, che è quindi da considerarsi approvato.

Don Gianni spiega che la presentazione del nuovo Diacono, indicata al punto 1 dell'Ordine del Giorno e prevista per la seduta del 25 novembre, viene rinviata alle prossime riunioni per impegni pregressi dello stesso.

2. Il questionario del Gruppo Barnaba

Paolo Zaupa presenta ai Consiglieri l'attività del Gruppo Barnaba, di cui è membro. Il Gruppo, la cui attività si inserisce nel percorso di preparazione al Sinodo, vuole inizialmente coinvolgere il popolo in un momento di ascolto, poi favorire una maggiore partecipazione per consentire la creazione di un'Assemblea sinodale decanale.

L'Assemblea avrà il compito di "raccolgere e fare sintesi delle esperienze maturate sul territorio, favorendo la reciproca conoscenza e, laddove possibile, avviare altre iniziative affini considerate positive; far crescere la consapevolezza dei processi di mutamento, dei nuovi bisogni e delle nuove sfide che essi portano con sé; favorire la maturazione di competenze e il rinnovamento dell'azione pastorale".

Il percorso vuole creare più comunione, partecipazione, e dare nuovo valore all'idea di missione, con una più stretta collaborazione fra Chiesa e laici.

La fase di avvio del lavoro chiede a ogni Consiglio pastorale e a ogni Commissione decanale di rispondere a queste domande:

- 2.1. Riconoscere il bene che c'è già
- 2.2. Riconoscere cosa possiamo migliorare
- 2.3. Essere e sentirci "Chiesa in uscita"

Queste domande sono poste ai Consiglieri; di seguito le tre domande e alcuni spunti emersi:

2.1. Riconoscere il bene che c'è già; nel rispondere a questa domanda, i Consiglieri sono stati invitati a considerare sia ad attività della Comunità, sia a iniziative o realtà esterne

- La Caritas parrocchiale (don Gianni)
- La Mensa del Padre Nostro (Marco Oldani)
- Il CAV, che risponde anche a esigenze non inerenti l'ambito scolastico (Marco Oldani)
- L'associazione Area Giovani (Gaetano Liguori)
- La cooperativa sociale Il Progetto (Marco Oldani)
- La cooperativa La Banda (don Alessandro)
- Il Gruppo missionario (Stefano Vignati)
- I Tapascioni (Stefano Vignati)
- L'Istituto Maria Ausiliatrice (Maria Pia Dell'Acqua)
- Solidarietà Familiare (Maria Pia Dell'Acqua)
- L'Università LIUC (don Gianni)

2.2. Riconoscere cosa possiamo migliorare

- L'accoglienza dei migranti, aspetto per cui bisogna lavorare in sinergia con altre realtà, fino a coinvolgere tutto il decanato, appoggiandosi anche al mondo "civile". Occorre comprendere il fatto che l'aiuto si fa "in rete" (Marco Oldani)
- La Caritas per attività come lo Sportello lavoro o il Fondo San Giuseppe già lavora in rete con altre realtà; con il Banco Alimentare si è creata occasione di sinergia (don Gianni)

2.3. Essere e sentirci "Chiesa in uscita"

- Per la gestione delle situazioni in OSG e alla Corte del Ciliegio, che sono in balia di bulli, l'Oratorio lavorerà in sinergia con La Banda e il Comune (don Gianni)

3. La Pastorale Giovanile

I Consiglieri più giovani hanno inviato una lettera per porre all'attenzione del Consiglio il tema della Pastorale Giovanile. La discussione si apre sugli spunti presentati nell'Ordine del Giorno, con l'obiettivo di rendere propositivo il confronto su questi temi.

- La lettera ha l'obiettivo di portare alla luce alcune problematiche e avviare una risoluzione; non c'è l'intenzione di incolpare singole persone. Bisogni fondamentali avvertiti dai giovani sono la relazione con i loro responsabili, un ascolto libero da pregiudizi. Attualmente si avverte un "muro" che è difficile da buttare giù; senza una relazione è difficile che gli inviti e le proposte vengano accolti (Sara Moroni)
- I giovani che attualmente frequentano l'Oratorio lo fanno per scelta. Se con questi giovani non si instaura una relazione, ogni esclusione o gesto non motivato rischia di allontanarli per sempre (Daniele Colombo)
- I giovani hanno molti impegni durante la giornata; imporre loro "obblighi" rischia di provocare insofferenza alle proposte dell'Oratorio. Alcuni ragazzi si sono visti escludere da attività e iniziative per non essersi sottoposti ai relativi corsi di formazione: la preparazione è sicuramente importante, però "chiudere la porta" a giovani, senza per esempio proporre loro alternative comporta il serio rischio di perderli (Valentina Porro)
- L'Oratorio non è l'unica realtà in cui i giovani possono spendersi; ci sono altre realtà o iniziative diverse, come per esempio l'associazionismo (Marco Oldani)

- A mancare è la relazione più basilare, dal “come stai”, che è anche quella fondamentale per un rapporto proficuo (Davide Terzi)
- Può essere utile attivare una catena relazionale: dove non arrivano i responsabili, può arrivare il rapporto con i ragazzi più grandi (Marco Oldani)
- La relazione in piccoli gruppi può aiutare ciascuno a sentirsi valorizzato e ascoltato (Renato Corazzini)
- Il problema non è nella relazione fra ragazzi, ma con i responsabili del gruppo (Sara Moroni)
- Individuare momenti di confronto e provare a proporre soluzioni è fondamentale per uscire da questo momento di impasse (Lucia Broggi)
- Avviare una relazione che parta dalle persone – prima che dal loro ruolo in Oratorio – è l’esigenza fondamentale. I momenti “strutturati” – dalla formazione alla preghiera – sono già numerosi; quello che manca è il rapporto nel tempo non organizzato e un’attenzione alle persone anche nella loro vita “al di fuori dell’Oratorio” (Laura Re Fraschini)
- Il bene che si prova verso il luogo dell’Oratorio deve spingere ad affezionarsi anche alle persone che ne sono responsabili, per supportarle (don Gianni)
- Si avverte il timore che anche l’OSC possa arrivare allo spopolamento, come è successo anni fa all’OSG (Valentina Porro)
- L’Oratorio è sempre stato un posto in cui giovani e adolescenti si sono messi in gioco, arrivando a maturare. Lo stop imposto dal Covid si è tramutato in una sospensione della maggior parte delle attività – ben oltre quella attuata da altri Oratori – e alla sopravvivenza solo dei momenti strutturati: i catechismi, le proposte di preghiera, i giochi per i bambini. La proposta può essere quella di un’Assemblea, in cui ascoltare i bisogni dei giovani (Davide Terzi)
- La riunione dei giovani può essere fruttuosa senza la partecipazione di adulti (Gaetano Liguori)
- Un’Assemblea pare poco efficace se il problema evidenziato è quello della mancanza di una relazione uno a uno. È stato proposto un momento di confronto, ma la maggior parte dei giovani ha disertato (suor Gisella)
- Durante l’incontro è stata citata la lettera inviata al Consiglio pastorale, fuori dal contesto di discussione in cui primariamente doveva essere trattata (Sara Moroni)
- Parlando di giovani in Oratorio si parla solo di educatori, perché non è sopravvissuto molto altro. L’unicità per cui Castellanza si è da sempre caratterizzata si è persa (Davide Terzi)
- La lettera dei giovani esprime un forte interesse e un forte affetto verso l’Oratorio, ed è un gesto da apprezzare. Il desiderio di relazione deve essere ascoltato; ogni ragazzo deve essere valorizzato secondo i propri carismi. Temi del genere devono essere trattati in Consiglio dell’Oratorio; serve anche un esame di coscienza da parte dei responsabili (Ersilia Moroni)
- Il problema è molto sentito dei giovani, tra i quali c’è grande unità. L’esigenza di essere accolti è normale; se non ci si sente accolti, ci si sente sfruttati (Chiara Barbieri)
- I giovani hanno poco dialogo con i responsabili; alcuni consigli possono essere stati fraintesi, a causa di un confronto forse da arricchire e approfondire (don Ale)
- L’attenzione non deve essere solo dei responsabili verso i giovani, ma è importante che la cura sia reciproca. Gruppi Whatsapp o momenti di confronto che non includano i responsabili dovrebbero essere eliminati. In una realtà come quella di Castellanza, che non si è mai accontentata dell’ordinario, occorre ripartire dai sogni che si hanno per l’Oratorio, perché non è possibile che l’unico ruolo previsto sia quello dell’educatore. È altresì importante che gli educatori seguano il percorso di formazione previsto per loro. In ogni caso, le istanze emerse raccontano una forte affezione per l’ambiente, e questa è una cosa positiva (don Gianni)

4. Varie ed eventuali

- Don Gianni informa il Consiglio del fatto che si è costituita una corale unica della Comunità, che sarà diretta da Francesco Lerro. Il gruppo è convocato per il 13 dicembre; si prepareranno i canti per Natale.
- Il Quaresimale 2022 si terrà nelle serate di mercoledì e giovedì, per le disponibilità dei relatori coinvolti.
- Oratorio e La Banda si incontreranno con il Sindaco per affrontare il tema dei bulli presenti nei rispettivi ambienti.

La seduta si chiude alle ore 23.10.

La Segretaria

Il Parroco